

Album

BOLOGNA

L'intervista

Lia Rumma, celebre gallerista
"Ho scelto di tornare perché solo qui riusciamo a incontrare il pubblico"
Giunonica a pagina 23

Il racconto

Quella prima volta nel 1974, con una decina di espositori e la tv per vedere i mondiali, che riuscì a cambiare la storia
Torresin a pagina 5



Dal 2 al 4 febbraio l'expo festeggia il suo anniversario d'oro. Aumentano le gallerie e i nomi celebri, da Cattelan a Isgrò, eventi in tutta la città: una guida per orientarsi

"Cbinazloe"
 di Le&pez, 2022
 (Cortesy
 Shazar Gabry)

Cinquant'anni da Arte Fiera

Pier Francesco De Biase, Emanuela Giampuoti, Paola Naldi

Uno dei lavori di Patrick Tuttofuoco che sarà a Palazzo de' Toschi e che fa parte della mostra che si intitola "Abbandona gli occhi"

Paladino, Pozzati o Tuttofuoco le gallerie in festa colorano Art City

Paola Naldi

Mostre, installazioni e performance, dal primo al 4 febbraio, nel calendario degli eventi collaterali che danno forma al programma diffuso in città. Il culmine sarà la Notte Bianca del 3 quando gli spazi rimarranno aperti fino a mezzanotte

Se Arte Fiera si preannuncia "crocante", la dodicesima edizione di Art City, si preannuncia esplosiva. Curato da Lorenzo Balbi, il calendario di eventi collaterali all'expo che invaderanno Bologna e dintorni dal 1 al 4 febbraio è fitto di mostre, installazioni, video, performance. «Lasciatevi sorprendere e perdetevi

nella bellezza di oltre 230 eventi», è l'invito del curatore. Una grande festa che culminerà con Art City White Night, sabato 3, quando tutti i luoghi del contemporaneo rimarranno aperti fino a mezzanotte. Ci sarà da scarpinare, osservare, ascoltare. Perché, è bene ricordare ogni angolo della città sarà invasa dall'arte,

Musei in primis, che accoglieranno tra reperti antichi e dipinti d'epoca, le forme creative di oggi. All'Archeologico ci sono i lavori del body artist Giovanni Morbin, al Davia Bargellini si ammirano le sculture di Pegah Pasyar che riflettono sul concetto di ricordi, al Museo Ebraico si scopre un progetto di Giuseppe De Mat-

tia che parla di memoria, a Villa delle Rose si visita la personale di Sergio Lombardo.

Non mancate di scoprire le opere dei grandi maestri: Patrick Tuttofuoco a Palazzo de' Toschi con le sue sculture realizzate con materiali sintetici, Mimmo Paladino che con i suoi monumentali cavalli ha

invaso i saloni di Palazzo Boncompagni, o Concetto Pozzati da ammirare con i suoi grandi dipinti a Palazzo Fava.

Anche la rappresentanza dell'arte al femminile è ampia e variegata. Parte al Mambo, con il curioso accostamento tra le sculture contemporanee di Lynda Benglis e quelle cin-



Saranno coinvolti anche i musei e altre istituzioni: dal Mambo all'Accademia. E molti luoghi si faranno contagiare dando spazio a progetti e iniziative come il "Laboratorio degli Angeli"

quecentesche di Properzia de' Rosi che fanno da contraltare alla personale di Ludovica Carbotta. Al Medioevale nella mostra "Contatti Indicibili" ci sono i lavori di Giovanna Caimmi e Giulia Dall'Olio. La fotografa Luisa Lambri propone all'Esprit Nouveau una rilettura della chiesa di Alvar Aalto a Riola. Alla Bi-



◀ Dal 2 al 4 febbraio
Tutte le informazioni sul programma e biglietti sul sito di Arte Fiera
Il primo febbraio è prevista la preview

Menegoi: "Celebriamo il valore della nostra storia e la qualità del presente"

Il direttore artistico: "Abbiamo moltiplicato gli sforzi per richiamare i collezionisti stranieri. Contiamo anche sul piacere della scoperta di una rassegna che ha un passato come questo"

È stato chiamato nel 2018 come direttore artistico con il compito di risolvere le sorti di Arte Fiera, in un momento in cui l'expo bolognese aveva perso un po' di smalto, e oggi Simone Menegoi si dice soddisfatto dei risultati raggiunti.

Menegoi come spirit arriva a celebrare l'evento? È un festino?
«Con molto orgoglio. Ci presentiamo all'appuntamento veramente grintosi. Abbiamo lavorato molto per la sua crescita e oggi le premesse lasciano pensare che quella del 2024 sarà un'edizione sensibilmente migliore rispetto all'anno scorso. Con questo spirito celebriamo il passato, 50 anni di storia di Arte Fiera, ma anche il presente».

Confermerete quest'anno il tema "C'è un piacere in ogni cosa"?
«Concentrandoci sulle origini. Puntiamo a celebrarle, a partire dalla nascita nel 1974, ricordando le prime edizioni ma anche il clima in cui si sono svolte».

Un clima di "glamour". C'è un piacere in ogni cosa tra i padiglioni?

«Lo spirito glamour è tornato l'anno scorso e faremo in modo che non si interrompa questa onda. Per alcune persone ci sarà il piacere di venire sapendo che Arte Fiera è tornata "croccante". Ma c'è una generazione, soprattutto all'estero, che sta scoprendo solo ora che c'è una Fiera che ha questa storia, che compie 50 anni. Conto sul piacere della scoperta, sull'effetto "ne ho sentito parlare ma non ci sono ancora stato"».

Che pubblico aspetta?

«Abbiamo moltiplicato gli sforzi per richiamare i collezionisti stranieri e stiamo raccogliendo i frutti. Arriveranno dall'Europa, dagli Stati Uniti ma anche dall'Australia. Gli alberghi sono tutti pieni. Ha funzionato l'idea di presentare l'italianità della manifestazione come fattore assolutamente non provinciale, ma qualificante e distintivo».

Cosa cercano?
«I più avveduti, i classici dell'arte italiana, soprattutto del secondo Dopoguerra. Ma questo è un pubblico molto curioso e molto aperto anche nei confronti delle ultime generazioni degli artisti italiani. Non disdegnano di fare scoperte».



Simone Menegoi che dal 2018 è stato chiamato a fare il direttore artistico di Arte Fiera

Da anni la prope è nuova, la pittura contemporanea, un linguaggio che sta avvenendo grande seguito. Prægue questa tendenza?

«Sì. La nuova pittura sta esplodendo, non solo sul mercato ma anche dal punto dell'apprezzamento della critica che lo ha riconosciuto come un linguaggio capace di confrontarsi con la complessità del contemporaneo. Molti degli artisti oggi presenti nella mostra alla Triennale di Milano, "Pittura italiana oggi", sono passati di qua negli anni scorsi».

Nei padiglioni oggi ci saranno opere create con l'intelligenza Artificiale, un genere in espansione?

«Assolutamente sì. Penso ad artisti come Amparo Sard, Andres Pachon, Massimo Grimaldi».

Per conto c'è una crisi globale in corso? Cosa andandò a fare?

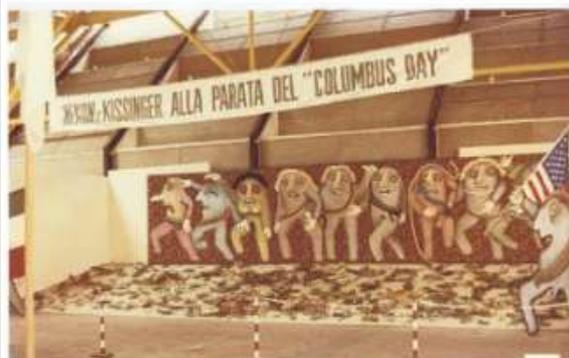
«Sento i galleristi un po' preoccupati. I risultati delle fiere sono fluttuanti, ci possono essere delle sorprese. È sempre molto difficile fare previsioni. Sicuramente c'è molta preoccupazione, ma secondo me eventi "locali" come Arte Fiera sono meno toccati da questi tsunami rispetto a fiere globali, come quella di Basilea».

Il suo tratto cadrà d'impedire del 2025. Se le proposserei restare a Bologna?

«Non lo so, valuto i fatti. Di certo ho una grande nostalgia del mio lavoro di curatore e critico. Mi premeva rimanere abbastanza per conseguire il risultato per il quale ero stato chiamato e oggi vedo il traguardo. Va bene così».

Un consiglio per visitare questa Arte Fiera?

«Ci saranno molte belle sorprese tra gli stand. Le gallerie tireranno fuori diversi pezzi dell'argenteria, consiglio di tenere gli occhi ben aperti».



▲ Un lavoro esposto nell'edizione del 1979

Ma Arte Fiera si annuncia al pubblico all'esterno, all'ingresso principale, dove è stata installata in maniera permanente un'opera di Alberto Garutti, artista scomparso lo scorso giugno e protagonista di un lavoro tra i padiglioni nel 2023. Si tratta di una lastra con la scritta "Tutti i passi che ho fatto nella mia vita mi hanno portato qui, ora", che l'artista ha collocato nelle diverse repliche in alcune città a partire dal 2004.

L'opera fuori dai padiglioni idealmente dimostra come Arte Fiera sia da sempre aperta alla città. Una relazione che si concretizza nel programma di Art City, que-

stanno caratterizzato da un progetto speciale dedicato a Giorgio Morandi, nel ricordo dei 60 anni della sua morte, e che trova, come di consueto, il culmine nell'Art City White Night, sabato 3 febbraio. È in quel momento che l'intera città si accende e si anima con mille eventi che celebrano l'arte contemporanea.

Apertura di Arte Fiera: giovedì 1 (a invito) ore 17-21; venerdì 2 ore 12-20; sabato 3 e domenica 4 ore 11-20. Ingresso da piazza Costituzione. Ingressi: giornaliero 27 euro; abbonamento 3 giorni 37 euro, abbonamento 2 giorni 33 euro, gratuito fino ai 10 anni.

30.01—18.02.2024

Abbandona gli occhi

A cura di Davide Ferri
Sala Convegni Banca di Bologna
Palazzo De' Toschi
Piazza Minghetti 4/D



Patrick Tuttofuoco

Banca di Bologna



contemporary.bancadibologna.it